

## TAR LAZIO

Con ricorso iscritto al n. 8064/2004, pendente dinanzi alla II<sup>a</sup> Sezione del Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, il Col. Carlo TERZOLI ha chiesto l'annullamento dell'esito del giudizio di avanzamento a scelta al grado di Generale di Brigata in s.p.e. della Guardia di Finanza per l'anno 2003, di cui al foglio prot. 129800/P/1<sup>a</sup> del 21/04/2004, del Comando Generale della Guardia di Finanza – I Reparto – Ufficio Personale Ufficiali, che lo ha collocato al 18° posto *bis* nella graduatoria di merito con punti 28,15 e, in particolare, della mancata attribuzione del punteggio utile per la iscrizione nel quadro di avanzamento a scelta al grado di Generale di Brigata, di tutti i verbali dalla Commissione di avanzamento, ed il provvedimento con cui è stata approvata la graduatoria di merito, nonché di ogni altro atto presupposto, connesso e consequenziale a quelli impugnati.

Il ricorrente ha rilevato, in particolare, come i citati atti fossero viziati sotto il profilo della violazione e falsa applicazione delle seguenti disposizioni: artt. 12, 19, e 21 del D.lgs 19.03.2001 n. 69; nonché delle norme di cui al D.M. n. 571 del 2.11.1993. Ha poi lamentato il vizio di eccesso di potere, sia in senso assoluto che in senso relativo, per illogicità, contraddittorietà, erronea valutazione delle risultanze istruttorie, disparità di trattamento e ingiustizia manifesta.

Il ricorrente ha poi proposto in data 07/10/2005 motivi aggiunti rappresentando, oltre alle censure già esposte nel ricorso principale, la violazione della legge 19/05/1986 n. 224, la violazione del decreto ministeriale 2 novembre 1993, n. 571, con particolare riferimento all'art. 13 e all'obbligo della motivazione esplicita del giudizio di avanzamento, prospettando, inoltre, ulteriori elementi a sostegno del ricorso, sia sotto il profilo dell'eccesso di potere in senso assoluto, sia sotto il profilo dell'eccesso di potere in senso relativo per incongruità e sviamento.

Il ricorrente ha contestato l'illegittimità della mancata iscrizione in quadro in quanto inficiata da illogicità, ingiustizia e disparità di trattamento rispetto ai giudizi conseguiti da numerosi ufficiali promossi. Ha inoltre contestato, in relazione ai profili richiamati, lo specifico contenuto delle schede di valutazione compilate dai commissari. Il ricorrente ha in particolare evidenziato elementi di superiorità rispetto ai promossi Fabio MORERA, Renato ZITO, Roberto CAPUZZI, Walter PERUZZO e Sergio BOSCO.

In conseguenza dei vizi fatti valere la collocazione in graduatoria dei candidati assoggettati a valutazione presenta un numero elevato di incongruenze logico-giuridiche a svantaggio del ricorrente. Il corretto svolgimento dell'azione amministrativa avrebbe comportato l'attribuzione a quest'ultimo di un punteggio complessivo finale ben maggiore rispetto a quello effettivamente conseguito di 28,15, che ne avrebbe dovuto comportare a sua volta l'iscrizione nel "quadro normale di avanzamento a scelta al grado di Generale di Brigata" (per l'anno 2003).

Sia il ricorso che i motivi aggiunti sono stati notificati al Ministero delle Finanze, al Comando Generale della Guardia di Finanza e ad alcuni ufficiali iscritti nel quadro normale di avanzamento a scelta al grado di Generale di Brigata.

Con ordinanza n. 116/2007 il Presidente della Sezione ha disposto l'integrazione del contraddittorio, mediante notifica per pubblici proclami, nei confronti di tutti gli ufficiali iscritti nel quadro per l'avanzamento al grado di Generale di Brigata in s.p.e. per l'anno 2003. Si procede quindi all'adempimento mediante la presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 del R.D. 178/1907, n. 642, nei confronti dei predetti ufficiali: Paolo POLETTI, Michele ADINOLFI, Giorgio TOSCHI, Fabio MORERA, Renato ZITO, Roberto CAPUZZI, Walter PERUZZO e Sergio BOSCO.

Roma, 24 aprile 2007

Avv. Guido Cerruti



COPIA TRATTA DA GURITEL - GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE